

Camino

Notiziario della Comunità Parrocchiale
Anno XVIII N° 1 – Domenica 14 agosto 2005
Via Comunale 37 – 31046 Camino di Oderzo (TV)
Tel. 0422 717710 – e-mail parrocchia@camino-oderzo.it
Sito Internet www.camino-oderzo.it/parrocchia
Tiratura: 750 copie

CAMINO SENZA PARROCO?

“Senza la Domenica non possiamo vivere” è stato il titolo del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Bari il maggio scorso. Come a dire che se non celebra l'Eucarestia nel giorno del Signore, il cristiano perde la sua identità, è “morto”. Con la nascita dell'Unità Pastorale Camino-Fratta vediamo inevitabilmente diradarsi le Messe domenicali, vediamo tolte anche quelle in orario centrale. Sarà così per sempre? Dopo secoli di presenza non avremo più un Parroco residente? Dobbiamo guardare avanti con fiducia, senza sterili nostalgie o inutili pretese, riconoscendoci fortunati per averlo avuto finora.

In questi diciotto anni passati insieme, quante realizzazioni abbiamo messo in piedi! Però ultimamente abbiamo fatto “mea culpa”, non abbiamo restaurato lo splendido Tabernacolo dorato, ma sarebbe stato peggio se ci fossimo dimenticati di Lui, il Padrone di casa. Quando la chiesa era sempre aperta, quanti erano quelli che vi entravano a sostare un poco in compagnia del Signore? In questi giorni un anziano sacerdote mi hai chiesto: “Tu, Parroco, hai mandato qualche giovane in Seminario?” Ho dovuto rispondere di no. Ecco un altro mea culpa per me e per tutti voi! Lo Spirito Santo ci sprona, anche attraverso questa nuova realtà, a fare di più e meglio. Le Messe sono ancora tante, così come i Sacerdoti e i laici di buona volontà: affidiamoci con fiducia a Cristo: è Lui che ci custodisce e continua ad inviarci nel mondo ad annunciare il suo Vangelo.

Vi ringrazio e vi saluto con tanta riconoscenza.

DICIOTTO ANNI CON DON VITTORE

Questo, che avete in mano, è l'ottantaquattresimo numero del notiziario parrocchiale “Camino”, la cui pubblicazione iniziò nel 1988. E anche l'ultimo, visto che verrà sostituito da un notiziario simile ma in

collaborazione tra le due parrocchie della nuova unità pastorale Fratta-Camino. E' bastato uno studio dei vecchi numeri per stilare il resoconto degli ultimi diciotto intensissimi anni di vita di questa secolare Comunità che qui proponiamo, per tutti coloro che questi avvenimenti li hanno vissuti in prima persona ma soprattutto per quelli che sono arrivati dopo.

1987-1990

Il 26 giugno 1987 muore don Antonio Zanchetta, parroco di Camino da 43 anni. Arriva don Vittore De Rosso, 60 anni, di Farra di Soligo, appena tornato dalla sua terza esperienza di missionario in Burundi, scongiurando il pericolo di cancellazione della Parrocchia... “Sono venuto qui ad occhi chiusi: se li avessi aperti non avrei accettato l'incarico” ammetterà dieci anni dopo in una intervista rilasciata a L'Azione. In effetti la chiesa aveva bisogno di un restauro, la Canonica era inagibile e le altre strutture parrocchiali erano fatiscenti. Bassissima natalità e rischio di soppressione giuridica del paese: si pensava ormai a ridurre l'antico paese di Camino in un semplice quartiere di Oderzo.

Don Vittore entra ufficialmente in Parrocchia il 1 settembre 1987. Per i primi tre anni sarà costretto a dimorare “in esilio”, prima a San Vincenzo e poi in una casa di via Comunale messa a disposizione gratuitamente da un parrocchiano.

Le acque cominciano subito a muoversi e presto, il 14 ottobre, nasce il “Coro San Bartolomeo”, dedito esclusivamente all'animazione delle celebrazioni liturgiche. Il 20 dicembre 1988 ci sarà la prima edizione di “Cantiamo il Natale”, il concerto natalizio divenuto ormai un appuntamento fisso.

Il 20 febbraio 1988 esce il primo numero del notiziario parrocchiale “Camino”. A cadenza bimestrale, sarà l'unico mezzo di informazione parrocchiale per otto anni.

Nello stesso numero viene descritta minuziosamente la situazione della Parrocchia: il Consiglio Parrocchiale Affari Economici è in carica da due anni; i gruppi parrocchiali presenti sono il Comitato Parrocchiale (diventerà “Comitato Festeggiamenti San Bartolomeo”) che si occupa della sagra,

l'Associazione Sportiva Ricreativa Camino nata 5 anni prima, il Gruppo "Rosario Perpetuo" e "Apostolato della Preghiera". Infine si pensa alla formazione di un "Gruppo Famiglia".

Si comincia a pensare ad un grande restauro della Chiesa: inoltre parte il rifacimento della Canonica.

In questo periodo esiste anche un Gruppo Giovani, che si riunisce solo saltuariamente per organizzare varie attività.

Il 30 giugno 1990 avviene l'inaugurazione della Canonica: il Parroco ora ha finalmente una casa.

Parte la prima edizione di "Estate Insieme", attività estiva per ragazzi: una versione pionieristica di Grest. E già qualcuno pensa di ampliare le strutture parrocchiali.

Il 17 novembre c'è il **Concerto di inaugurazione dell'organo**, restaurato con i 12 milioni di lire, ricavati dalla vendita di oggetti artigianali prodotti dal Coro e varie offerte di simpatizzanti.

1991-1994

Don Vittore riporta sul notiziario un estratto dal notiziario comunale "Oderzo notizie", il quale afferma: *"Ormai Camino ha perso gran parte della propria identità di frazione, per cui il PRG avvia un processo di progressiva trasformazione in zona residenziale direttamente connessa al capoluogo"*. La nuova "lottizzazione Franzin" (attuale via Castellir) è così inizialmente pensata come una tappa di trasformazione di Camino in un "quartiere dormitorio" di Oderzo.

Come se non bastasse, da tempo ormai si parla di chiudere le scuole elementari "Cesare Battisti" di Camino per mancanza di alunni. Anche se ormai regna la rassegnazione, si presentano al sindaco di Oderzo Fulgenzio Zulian **872 firme contro la chiusura della scuola**, frequentata ancora da 44 bambini. Don Vittore si espone particolarmente a favore di questa battaglia, invitando i caminesi a non iscrivere i propri figli nelle scuole di Oderzo, ben conscio che la chiusura delle scuole avrebbe rappresentato un altro colpo all'identità del paese.

Purtroppo la scuola verrà **chiusa definitivamente** a settembre 1995, dopo 66 anni di attività.

Ad agosto 1993 nasce "Caminetto", l'inserito del notiziario parrocchiale preparato dai bambini del paese. Ne verranno pubblicati sei numeri.

Nel 1994 viene sistemata l'abside della Chiesa con l'inserimento del nuovo altare di legno. E Don Vittore pensa già di festeggiare i 550 anni della nascita della parrocchia tra agosto e ottobre del 1997 con la chiesa completamente restaurata.

Inoltre poco prima dei festeggiamenti estivi viene ulteriormente sistemata la sala teatrale e tra luglio e agosto, a tempo di record, viene edificato il nuovo grande salone con la cucina. Il nuovo salone parrocchiale verrà dato in utilizzo al Comitato Festeggiamenti e all'ASR Camino. Si decide di

concederlo a gruppi e associazioni, e si pensa di utilizzarlo in futuro anche come Patronato per i giovani del paese.

1995-1998

Nel 1995 parte il **restauro generale della chiesa** tanto voluto dal parroco: si comincia con il campanile, ormai completamente annerito dopo decenni di abbandono. Grande sarà la sorpresa di tutti, una volta tolte le impalcature, nel vederlo tornare al suo antico splendore.

Con il nuovo anno partono il **restauro esterno della chiesa e la ricostruzione dell'antico sagrato**.

L'8 dicembre nasce il **foglietto parrocchiale settimanale**. In quel periodo avviene il **restauro della Pala di San Bartolomeo**, finanziato dalla Fondazione Cassamarca di Treviso.

Il 3 maggio 1997 **iniziano ufficialmente le attività del Patronato**, che resterà aperto per un mese e mezzo di prova ogni sabato pomeriggio. Una scommessa di un pugno di genitori e adolescenti del paese che ben presto aumenteranno, facendo diventare il Patronato il motore di tutte le attività di pastorale giovanile parrocchiale. Oggi sono più di 40, tra genitori e giovani, a mandare avanti questa attività molto gradita dai genitori. A partire dal terzo anno di attività il Patronato assumerà la formula odierna, simile per quanto possibile a quella di un Grest.

Ad agosto c'è la **grande festa per i 550 anni della Parrocchia**: la Parrocchia è in realtà ben più antica, ma la prima nomina di un parroco a Camino nei registri diocesani risale al 1447. I festeggiamenti iniziano il 19 con la fiaccolata notturna per le vie di Camino con tre percorsi che confluiscono in chiesa (diventerà un appuntamento fisso del venerdì santo) e il 31 avviene l'inaugurazione della chiesa appena restaurata e del nuovo sagrato, realizzato in sasso del Piave e recintato da un muretto ricostruito con fedeltà all'originale. Nell'occasione viene coniata una piccola acquasantiera ricordo.

1999-2002

Il 24 agosto 1999 si forma il **nuovo Gruppo Chierichetti**: d'ora in poi le presenze a messa verranno segnate, con una classifica che darà diritto a dei premi per i più assidui. Si verrà a sapere per caso dopo anni che don Vittore già faceva una cosa del genere nel 1965 da missionario in Burundi.

Il 16 gennaio 2000 si apre il sito **Internet di Camino**. Il 30 dello stesso mese c'è la Festa di San Giovanni Bosco, organizzata dal Gruppo Animatori Patronato. Dopo la S. Messa, presieduta da Don Pietro Bortolini, delegato vescovile per la Pastorale Giovanile, la vecchia **sala teatrale**, sede del Patronato recentemente rimodernata, viene **intitolata alla memoria di Lorenzo Campigotto**, il figlio di Sandro e Cristina scomparso tragicamente il 30 ottobre 1998

a Gaviaozinho, in Brasile, dove i genitori stavano svolgendo un periodo di volontariato con l'Operazione Mato Grosso.

Venerdì 11 agosto il **Comitato Festeggiamenti Camino** offre interamente il pranzo ad un gruppo di **250 giovani polacchi e canadesi** che parteciperanno alla XV Giornata Mondiale della Gioventù a Roma. Giungono i ringraziamenti di don Pietro Bortolini, del sindaco di Oderzo Giuseppe Covre e dell'Abate di Oderzo Monsignor Piersante Dametto.

Domenica 29 ottobre rinasce una vecchia tradizione sparita da tempo, e la Madonna viene portata in processione dai diciottenni.

Domenica 17 giugno 2001 si festeggia il **Giubileo Sacerdotale di don Vittore**, il quale per l'ennesima volta sollecita inutilmente le autorità comunali per far restaurare la fatiscente cappella del cimitero.

Al termine della Messa del 24 agosto, festa del Patrono, il vescovo Mons. Magarotto annuncia a sorpresa la **nomina a Monsignore di don Vittore**, per ringraziarlo e premiarlo dei suoi 50 anni di vita sacerdotale. Ma, vista la sua umiltà continuerà a farsi chiamare e a firmare i propri scritti semplicemente come "don Vittore".

Nel 2002 si rinnova il Gruppo Giovani con i ragazzi dai 14 anni in su, che d'ora in avanti si incontrerà settimanalmente. Sarà promotore del "**Centro Raccolta Pro Sierra Leone**" che ha come scopo l'accumulo di materiale vario utile per essere spedito a Kissy, in Sierra Leone, dove operano i Giuseppini del Murialdo. A novembre partirà il primo carico: più volte dall'Africa arriveranno le foto che mostrano come viene utilizzato il materiale spedito.

Lunedì 2 settembre si avvia finalmente la prima edizione del **Grest di Camino**, un'attività estiva, ormai diffusa nella zona, di cui si sentiva la mancanza. Due intense settimane durante le quali 22 bambini vivono "un'avventura nel mondo dei pirati". Negli anni successivi il numero degli iscritti aumenterà progressivamente, raggiungendo i 60 del 2005.

Lunedì 23 dicembre, dopo più di trent'anni, torna nella sua Chiesa il crocifisso consegnato alla fine degli anni '60 da don Antonio Zanchetta al Seminario di Vittorio Veneto, forse perché bisognoso di restauri, e non più restituito. Il manufatto, di ottima fattura, risale al XIX secolo.

2003-2005

Nel 2003 parte il Gruppo Giovanissimi, comprendente alcuni ragazzi del dopo Cresima.

La salute di Don Vittore dà segnali di stanchezza, e per questo motivo il Vescovo dal 3 marzo 2004 gli affianca don Pietro Bortolini, parroco di Fratta. Il primo novembre viene inaugurata la cappella del

cimitero restaurata, dopo anni e anni di sollecitazioni.

A ottobre vengono restaurate le finestre in vetro di Murano della chiesa, risalenti al 1930.

All'inizio del 2005 si riunisce in preghiera parte il **Gruppo Francescano**, che si incontrerà periodicamente in Canonica fino a maggio per la pausa estiva.

Il 2 e 3 aprile a Fratta, e il 9 aprile a Camino, nelle rispettive chiese parrocchiali, viene rappresentato il **musical "La locanda di Emmaus"**, organizzato da un gruppo di circa 150 persone provenienti da Fratta, Camino e dai paesi vicini. E' la prima grande iniziativa organizzata in comune dalle due parrocchie, ormai vere e proprie "conviventi" da alcuni mesi.

Con la sua presenza a Camino Don Vittore ha voluto arricchire le celebrazioni liturgiche di alcuni collaboratori. I chierichetti, che lo aiutassero a celebrare la Messa, i ministri dell'Eucarestia per la distribuzione della Comunione e la visita agli infermi ed altri per le celebrazioni liturgiche. Ha curato particolarmente il catechismo scegliendo catechiste preparate. Alcune di loro hanno seguito il corso quadriennale di teologia a Oderzo e Vittorio Veneto. Si è attorniato di gente volenterosa che ha pensato alla cura e alla pulizia della chiesa e del sagrato e di tutto ciò che riguarda il culto sacro.

Domenica 19 giugno il Vescovo Mons. Giuseppe Zenti viene nella nostra parrocchia per amministrare le Cresime. Al termine della celebrazione annuncia ufficialmente una notizia già nell'aria, ovvero la **nomina di don Piero Bortolini a parroco di Camino**, e la conseguente creazione dell'unità pastorale Fratta-Camino. Don Vittore viene nominato Parroco Emerito. Il 6 luglio il Vescovo ufficializza l'unità pastorale a Fratta con i due Consigli Pastoralì.

In questi diciotto anni don Vittore ci ha insegnato a collaborare, perché solo così la Comunità si rinnova, cresce e matura. Tanto più ora faremo tesoro di questa sua raccomandazione.

OPINIONI DI ALCUNI CAMINESI

Con l'avvento della nuova Unità Pastorale Camino-Fratta cosa è cambiato per la catechesi, o per le catechiste? Personalmente c'è in me una grande tristezza per la lontananza di Don Vittore che tanto mi ha aiutata e incoraggiata nei momenti difficili.

Nonostante ciò c'è in me e nelle altre catechiste un desiderio di continuare la catechesi con l'appoggio e la guida di Don Pierino e in collaborazione con Fratta.

Una catechista

La canonica chiusa ha veramente un brutto aspetto. Prima era viva e adesso i balconi sempre chiusi la fanno

sembrare morta. Non c'è niente di peggiore, perché questo è il segno più evidente di questa nuova situazione.

Ricordo ancora bene quando un giorno ero in chiesa a pulire e a mezzogiorno partirono le campane a festa. Era un lunedì, e mi chiesi il perché di questo. "Non ci sarà mica il nuovo parroco in arrivo?" mi chiesi. E giusto in quel momento si aprì la porta laterale della chiesa ed entrarono due persone: davanti c'era don Angelo Pederiva, e dietro un altro che capii subito essere il nuovo parroco. Era la prima volta che vedevo Don Vittore: ci siamo salutati, mi ha chiesto chi ero e gli ho risposto, e poi ha continuato a fissarmi come a chiedermi qualcosa. Gli ho detto: "Non sarà solo", e non pensando di mandare qualcun altro, ma pensando di mettermi io stesso a suo servizio. E lo sono sempre stato per 18 anni. Non ho fatto i calli per andare in chiesa, ma quando c'era bisogno di una seconda persona sono sempre stato disponibile. Comunque don Vittore si è sempre arrangiato al massimo, e non mi ha quindi disturbato tanto. E adesso che è stato nominato dal Vescovo nostro Parroco emerito, ho deciso di nominarmi "sacrestano emerito".

Giovanni

Con la nascita dell'unità pastorale Fratta-Camino per noi giovani cambieranno molte cose, avremo la possibilità di confrontarci con altre realtà, e sicuramente il nostro Gruppo si impegnerà a recepire al meglio tutti i suggerimenti che Don Piero saprà offrirci grazie alla sua lunga esperienza tra i giovani.

L'allargamento del Gruppo Giovani ai Frattensi ci permetterà di condividere nuove esperienze che ci aiuteranno ad offrire ai nostri ragazzi del Patronato e del Grest nuovi spunti di riflessione ma anche di divertimento.

La nostra speranza per il futuro è che questa nuova situazione ci dia l'opportunità di essere sempre più protagonisti nelle attività della Parrocchia.

Auguriamo a Don Pierino di poter trovare sempre intorno a lui le condizioni ideali per permettergli di esercitare al meglio il suo mandato, e noi lo aiuteremo senza dubbio.

Greta, Laura, Eleonora, Davide

Grazie, Don Vittore!

A nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale, vorrei condividere un pensiero sul nostro caro Monsignor Vittore, il quale, oltre che a mettere a nostra disposizione la sua grande fede, ci ha fatto dono del suo spirito missionario, spronandoci ad attivarci e a collaborare per la nostra comunità.

Durante le riunioni i suoi interventi, a volte fatti di silenzi pungenti di rimprovero o di incoraggiamento, ci esortavano a non mollare ma guardare avanti con fiducia e con fede.

Ci ha portato dalle missioni, dove l'essenziale era già una conquista, un monito a non perde di vista o ancor peggio a dare per scontato il senso di ciò che

possediamo, dei nostri affetti, della nostra fede in Dio, ma di saperlo invece apprezzare e valorizzare.

Ringrazio Monsignore per la tenacia che ha avuto, anche se a volte le forze fisiche lo hanno tradito, nel rimanere alla nostra guida per tutti questi anni e di averci lasciato solo per delle mani sicure.

Chiedo a Monsignor Vittore di considerare la parrocchia di Camino casa sua e di farne ritorno o ricorso ogni qualvolta vorrà.

A nome di tutta la comunità vorrei ringraziare inoltre Cecilia per il generoso aiuto dato in questi anni e per il suo sorriso sempre gentile.

Sandro Nardin, vice presidente del C.P.P.

Una speranza nasce dal ricordo...

È vero che una canonica chiusa mette indosso malinconia... È vero che un suono di campane in meno, segno d'una messa mancata, fa tristezza... Nessuno l'ha voluto... Ma ne siamo un po' tutti complici, per via della scarsità di vocazioni... Resta comunque vero che, al di là di ogni attesa personale, la fede suggerisce che "questo" tempo che ci è donato di vivere resta il tempo migliore, il più bello, il tempo di grazia, di salvezza.

E poi la vita conserva sempre una nota misteriosa, con cui Dio suona la sua musica. A guardare indietro, non senza commozione, ricordo d'aver messo piede nella Chiesa di Camino quand'ero ancora bambino e facevo la quinta elementare, nel 1960: dei cugini si sposarono ed io feci da chierichetto e quella chiesa mi parve subito bella, fascinosa. E celebrava allora don Antonio Zanchetta, che dopo poco mi ritrovai come insegnante di matematica alla Scuola Apostolica di Oderzo: "burbero", ma "benefico". Mi voleva bene e la materia mi piaceva. Lo guardavo con ammirazione, anche quando girava lento con quella sua mitica Anglia. O quando, dovendo consegnargli qualche comunicazione, lo trovavo in canonica alle prese col vino novello da travasare... E in seguito, crescendo, quando tra uno studio e l'altro potevo concedermi un'ora di bicicletta al giorno, il mio giro preferito era il cerchio Cadore Mare, Camino, via Masotti, Lutrano. E guardavo la chiesa, le case, i campi!... Mi piaceva quella terra. Mai allora avrei pensato di diventare prete e di diventarlo in quella terra mitica fin dall'infanzia. Né avrei pensato di succedere ad un altro grande uomo, don Vittore, che stimo da sempre per quella sua audacia di partire lontano, per quel suo amore per la missione, per l'Africa.

Adesso son qua, con voi. Con i miei limiti e le mie fatiche. Con il mio peccato e le mie virtù. Con le mie paure e la mia speranza. Camino è cambiato; non è più quello d'una volta. Ma l'anima resta la stessa... E io vengo volentieri tra voi. E mi sento già di dirvi che vi voglio bene!...

don Pierino, 10 agosto 2005